BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Anno VI. Domenica 21 Agosto 1881 N. 85

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE...... $ 10
NUMERO SEPARATO............ „ 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 21 *Agosto* 1881

Cicalata

—

Ho capito: fra poco si arriverá a scrivere che le Societá di Mutuo Soccorso sono una vera calamitá Sociale.

E' venuto di moda il declamare contro queste Societá, e vi trinciano sopra colla miglior voglia del mondo.

Ancora ieri erano le decantate instituzioni della previdenza, ed il mutuo soccorso l'efficace rimedio contro il pauperismo, oggi d' un tratto sono diventate sentine d'ogni egoismo, negazione d'ogni nobile sentimento.

"Excusez du peu!"

La cavatina é bellina davvero, ma prevedo che non avrá fortuna: e con me lo prevedono certo quei dieci mila operai, né uno di piú, né uno di meno, delle nostre Societá che pel loro "egoismo" sanno di poter contare nelle ore dell'infortunio sul proprio risparmio, anzichè sull' elemosina altrui, per quanto data cordialmente..

Ma lasciamoci di frasi che non approdano a nulla, il dire con Lamartine che si vuol mettere «una cifra al posto del cuore», é un dire, e meno un ottenere nulla, intendiamo piuttosto al mezzo di aumentare quel capitale che vi stá, e ci sta, tanto a cuore; e questa é la piú bella frase che si potra scrivere o stampare.

Ed il mezzo non sarebbe difficile a trovarsi, anzi é trovato, solo ci verrá un pó di buona volontá per parte di coloro che possono metterlo in pratica.

A noi adunque; [dico noi per modo di dire che io per forza maggiore non c' entro proprio per nulla) si citi una riunione dei piú facoltosi della Colonia, e...... borsa in mano giú un bel biglietto di *mille* pezzi, moneta corrente s' intende, ciascheduno, ed ecco d' un solo colpo, ma che bel colpo, giá duplicato, triplicato il capitale dell' Ospedale.

Il povero operaio entusiasmato dall' esempio, dará, se non mille, uno, due tre; dará insomma quel che potrá e cosí ciascuno avrá la soddisfazione di poter con coscienza dire di avere compito col proprio dovere.

E' vero che non siamo ancora ai milioni, ma, i milioni verranno dopo, eppoi con questo viatico si potrá sempre aspettarli piú tranquilli.

E cosí sia!

SILVANO.

Ultima ora

—

L'intestazione é una cavatina per il fanullone che scrive, il quale ridot-

---

APPENDICE

IL COLOR ROSSO

—o—

Si chiamava Giannina e possedeva centomila lire di dote. Era piccola, pallida, magra: proprio bruttina. I capelli poi aveva d' unbiondo rossiccio: causa questa di notti insonni, di lagrime amare, di travasamenti di bile, di un odio accanito pel *rosso*. In strada camminava sempre a testa bassa— ma gli occhi grigiastri, irrequieti, saettavano. Parlava poco—ascoltava molto: se rideva avrebbe dovuto mostrare una fila di dentoni giallognoli — non rideva mai. La chiamavano la *rossa*. Lo sapeva e di notte—sola nel suo letticciuolo—piangeva le lagrime le piú amare e mordeva le coltrici. Dapprincipio frequentava le allegre brigate: le note cadenzate di un *valzer* le facevano provare fremiti strani e le mettevano dei pugni di pepe nel sangue. Nessuno si curava di lei; rimaneva sola tra vecchio ciarpame—tra ottuagenarie mummie disseccate. Non si fece piú vedere— si tappó in casa circondandosi di un mondo tutto ipotesi e chimere, romanzi dal profumo amoroso di mammole, giornali ove i motti e gli epigrammi scoppiettavano come razzi attorno alle leggiadre testoline delle *cocottes* alla moda, quadretti scollacciati ove si ammiravano opulenze di curve e nuditá procaci. Era piuttosto istruita: ció non toglie che fosse stupidina. Perché? Perché se non lo fosse stato avrebbe capito di primo acchito che questo é il secolo del *positivismo*, che la bellezza s' intomba nell'alcova per escirne una scialba partenza, mentre invece le sonanti monete s intombano in una cassa per compiacenti aderire ai gusti raffinati che il progresso creó.

Un giorno — l'aria era di certo pregna d'elettricitá — Giannina mirandosi nello specchio fu presa da una specie di *delirium tremens* Stracció i ritratti di sette sue amiche— quattro bionde e tre brune — e cominció a pestare i piedi in tal modo che al disotto quella bacchettona della Marchesa Barbara credette si rinnovassero i fatti di Casamicciola. Il corpulento babbo a tanto trambustio accorse spaventato: udita la causa della magnanima ira fu preso da una matta voglia di ridere: che strani suoni gutturali e che fenomeno di dilatazione e di contrazione quella pancia immane!

— Ci rimedio io, ci rimedio .... aha ah! .... Sicuro.... ah! ah! ... Prima di tutto un bel cavallino *poney* .... eh? Come lo s'ha a chiamare? Razzo? Lampo-Folgore?..... No! .... lo chiameremo *cassiere*... ah! ah!... Poi..... poi..... un marito!

tosi al *bott di ostindá* senza aver preparato la solita pietanza per il *Maldicente*, se la cava con delle *bricciole* raccolte *a spilluzzico* e pubblicate in forma telegrafica.

—

Festa italiana, venti settembre, minaccia rumoroso capitombolo. Tutta gloria e merito rappresentante diplomatico Italiano e nunzio del "metro cubo letame". Popolazione italiana indignata per codinismo tre cotte del giovane avvenente segretario legazione. — E' vero che progettata festa non é rigorosamente ufficiale, peró con abilitá diplomatica e maggior patriottismo potevansi salvare capra e cavoli.

Bravo contino: farai carriera. Bada però, non guastare tuo luminoso avvenire con compromettenti espressioni su ventagli di consolesse che erano il sospiro e la speranz a del barone tuo principale. — "C'est mon desir" hai scritto imprudentemente su una stecca d'un ventaglio, non badando che in altra parte c'era un'altra frase tenera di un barone. Ma via, acqua in bocca e giudizio: non compromettiamo la diplomazia.

—

E' annunciato un periodico ebdomodario destinato a diffondere tra le altre cose quella " vera morale che ha sede nel cuore ". Il giornale é intitolato " Letture popolari per l' operaio ed i bimbi ". Ne sono redattori *Dott.* Scotti e Riccardo Candriani (Carneade?) ai quali auguro maggior fortuna che non ebbero nella scelta del titolo assai disgraziato. Del resto se li udisse Spencer a spropositare cosi sulla morale, oggi appunto che dessa cerca le sue basi nella scienza e nell'esperienza, chissá quanti anatemi loro manderebbe. Io applaudisco il nobile proponimento sperando che la merce sia migliore della mostra.

—

La filodrammatichite é entrata in uno stadio allarmante e minaccia di venire epidemica. Nientemeno sei teatri italiani di filodrammatici sono stassera aperti a spettacoli monstruosi. E' dire che ancora ci sono dei critici benigni che per uno sperato sorriso di qualche Amelia, sciorinano giú elogi a bizzeffe! O *tempora* o *mores*. Dopo l' Aida Cristoforo Colombo, Margherita Pusterla, i misteri dell'inquisizione, ed altra roba sanguinaria, io attendo di giorno in giorno annunciato il dramma "Antonio Boggia " o il famigerato assassino di Urio, spettacolo grandissimo con accompagnamento di esecuzioni capitali prese dal vero da parte di tutti gli artisti. " Magari!

—

Una notizia letteraria fresca. Un intelligente attore d' una compag ia, (non filodrammatica) che a tempo perduto scrive lettere a giornali e declama mirabilmente le poesie di Giusti, si é fitto in capo di dimostrare che Dante é stato in America. I dotti sono giá in sussulto per lo strano annuncio.

Che sorrida fortuna all'audace investigatore!

—

Per la *bonne bouche* un annunzio. Domenica prossima verrá pubblicata la *fototipia* dal titolo I Cavalieri (di America s' intende]. E' una coorte di *ventisette* (salvo errore) eroi che sfileranno uno per uno dinanzi agli occhi delle mie lettrici. Dev'essere uno spettacolo grazioso.

La fototipia dei Maldicenti continuerá pure qualche giorno, purché non si secchi la vena accidiosa di

MACAONE

A Macaone

—

O Macaone credilo a me
Il Maldicente quegli non é.
Quando la tua fototipia
Osó varcare la tomba mia,
Ove fra gli esseri rancidi e frusti
Dormivo il placido sonno dei giusti,
Gli stinchi e i femori esterrefatti
Quasi ballarono siccome matti
Con fier sorriso sull' *ossee* labra

A queste ultime parole il viso ed i capelli di Giannina si confusero armonicamente in un'unica tinta.

—

Il babbo si mise in cerca d'un marito. Il pesce non é tanto raro in questo caso — quando il riflesso giallognolo delle sterline circonda di una pallida aureola il capo della sposa.

Ma il diavolo ci volle metter le corna.

Potete arguire come Giannina odiasse il rosso di terra, il rosso di Cipri, il rosso di Prussia ecc: e in genere tutto quanto tirasse al rosso. Or bene, il primo pretendente si chiamava *Rossini*, un altro timidissimo arrossiva sempre ed il terzo aveva i capelli che pendevano al color de'mattoni. Furono respinti spietatamente. Il buon babbo non si scoraggió per questo: cercó e ricercó per sette riprese e dopo un mese presentava a Giannina il sig. Nerone Verdi— redattore in capo dell'importante diario *Il Farabutto*, La bisbetica fanciulla nell' udire il nome del pretendente andó in estasi: chi si chiama *Nerone Verdi* non poteva certamente che essere un nemico del *rosso*.

L'idillio principió e Giannina cominciava a prendere un gusto matto al giuoco, allorché dando un giorno un'occhiata al *Farabutto*: lesse con terrore le seguenti parole:

Battaglioni rossi

Noi siamo l'avanguardia della libertà, noi siamo i battaglioni rossi. Gli altri spaziano nei campi azzurri e inneggiano all'azzurro: sono i fiaccati battaglioni azzurri. Noi siamo rossi perché rossa é la bandiera del progresso perché rosso é il sangue dei martiri del despotismo, perché rossi saranno i fiutti che scorreranno, quando con Rapisardi:

« Falceremo la testa a lor signori. »

NERONE VERDI.

Alla sera il giornalista fu messo alla porta. Il babbo quanda lo seppe volle impazzire: Giannina aveva il cuore gonfio di lagrime, ma non piangeva perché le sarebbero venuti *gli occhi rossi*.

—

Nerone Verdi non era omo da lasciarsela fare in quel modo. Con arguti epigrammi si pose a scorbacchiare Giannina.

Tutta la cittá cominció a ridere alle di lei spalle. La fanciulla lo seppe e disperata si ritiró nel convento di Y.

—

Dopo due anni fu nominata abadessa.

I palpiti d' amore rattenuti, i sogni celestiali di vergine non appagati, gli istinti sensuali non soddisfatti, l' acredine lungamente covata contro giovani e fanciulle la rendono il terrore del convento.

LAMIA

La nota *scheltrica* danza Macabra.
Ma allor che aperta la quarta gabbia
Un coso incognito, io vidi, oh rabbia !!!
In quell'istante cieco e spietato
Mi sono un dito *rimorsicato*;
E fatto uso della parola
Gridai con quanto ho fiato in gola
O Macaone, credilo a me
Il Maldicente quegli non é.

—

Che il tuo soggetto sia un Maldicente
Tipo probabile fra tanta gente,
Poco m' importa, nol vo' negare
Anzi l' ammetto, lascio passare:
Ma il darmi a bevere con mia molestia
Che debba essere quella tua bestia
La stessa immagine la realtá
Della liturgica S:: M:: M:: A::
Nego, protesto l'aborto atroce
E t'urlo dietro a piena voce
O Macaone, credilo a me
Il Maldicente quegli non é.

—

Il tuo che pingere ti sei sforzato
É un Maldicente falsificato
Qual é un cristallo terso brillante
Rimpetto a un opalo ad un diamante,
O quai rinchiusi in vario tino
Confonder l'acqua con il buon vino;
Cosî d'olimpo l'antica schiera
Spiegando al vento la sua bandiera,
Per torturarti, per tuo martoro
Meco s'unisce e canta in coro:
O Macaone, credilo a me
Il Maldîcente quegli non é.

—

Il Maldicente é un certo essere
La cui struttura non si puó tessere,
É vitreo, diafano, impercettibile,
Adamantino semivisibile:
Brilla, s'eclissa ritorna splendere
Si vede spegnere e riaccendere,
Scivola sdrucciola percorre e rotola
Scherza sorride sogghigna e *frotola*,
S'infiltra penetra e si aggomitola
Crea riedifica abbatte e stritola,
Talora burbero, sempre benefico
Spesso satirico, giammai malefico
É infin materia quasi impalpabile
Indescrivibile, *impiturabile*;
Cosí rompendo dell'aria l'etere
Continuamente m'udrai ripetere
O Macaone, credilo a me,
Il Maldicente quegli non é.

—

È ver che ancora, come hai tu detto
Non é finito il tuo quadretto;
Ma dell'abbozzo incominciato
Vedo quel misero mistificato,
É dunque inutile tanta scrittura
Tu l'hai sbagliato addirittura:
E meglio fôra, O Macaone,
Coprir d'un velo il tuo campione,
Che un Maldicente d'*alta* natura
Non vi puó scorgere la sua figura,
Scusami adunque se ognor tenace
Con questi versi turbo tua pace:
O Macaone credilo a me
Il Maldicente quegli non é.
Ma per placare l'ira deifica
Mi brilla in mente idea magnifica,
Ed é che intanto qual reo confesso
Tu ti presenti al gran consesso,
E la tua macchia, a Lui davanti,
Lavar cominci col vin di Chianti.
Che se per caso tua sorte avversa
Ti suggerisse far viceversa
Io mai di pungerti satollo e stanco
Ti saró attorno ombra di Banco:
E all'aria aperta o in chiuso ostello
Udrai tuonare il ritornello:
O Macaone, credilo a me
Il Maldicente quegli non é.

APOLLO.

PI PALO IN FRASCA

—o—

Non si scherza, eh !

Don Basilio l'ha presa sul serio, ha vestito la sua brava armatura, e la *picca in resta*, pieno di .... coraggio, eccolo lá pronto a scendere nell'agone al primo tocco di trombetta....

Chi lo raffigura a Fieramosca, chi a Fanfulla, chi a Capitan Fracassa, chi infine a Don Chisciotte della Mancha.

Si attende con ansia l'esito della lotta

....

....

—

Rassicuratevi: i furori bellicosi hanno ceduto luogo alla calma. Don Basilio é lá piú vivo di prima. Se si é versato del sangue, fu il sangue *nero* del calamaio. Il sacrificio fu incruento !!

—

I francesi hanno la privativa di avversare sempre il buon senso. Questa volta é contro la Municipalitá che hanno rivolto le loro armi, e.... hanno vinto perché quella corporazione si compone per la maggior parte di *Krumiri*.

—

Sentite !

Il Municipio detta un regolamento, pei servi, camerieri, ecc.

Piú che regolamento é una garanzia pei padroni.

La legge é attinta alle fonti della civiltá europea, ed i vantaggi ne sono immensi.

Nossignore, i francesi non la vogliono e basta.

—

Formulano una protesta, la firmano e lo fanno firmare da *pochi* italiani di buona fede, e consigliano i padroni di caffé ecc a voler dichiarare soci i camerieri, i capi di famiglia, dichiarare ehe i loro servi, o le loro serve formano parte della famiglia.

Sapete che é ridicolo!

—

E' bensí vero che molte volte i camerieri sono soci dei padroni nell'incassare i proventi, come é pur vero che servi e serve di molte famiglie formano parte integrante, e le alcove ne sono muti testimoni: ma la logica ed il buon senso segnano un linea di divisione fra padrone e servo.

—

Che importa!

I *Krumiri* municipali hanno dovuto cedere alle invadenti turbe francesi, ed il *tremendo ukase* é stato revocato a onore e gloria della bonaerense municipale podestá.

—

Chi legge l'organo maggiore di Via Cuyo, voglio dire l'immenso "Operaio" deve ad ogni pié sospinto inciampare in vocaboli nuovi di zecca, e che sono bella prova della feconditá letteraria dei suoi redattori. Ho cercato la parola "OBITUARIO" in tutti i vocabolari, perfino nell'*Ostrogoto*, e non mi é stato concesso trovar questo *degnissimo* sinonimo di "necrologia".

Addirittura si va riformando la lingua italiana senza appartenere all' accademia della Crusca!

—

La *Tribuna Nacional* s' é permessa, l'indegna! di servire *un mate muy amargo y muy caliente* ad un cronista di mia conoscenza.

Mi dicono che risente ancora le conseguenze di quello scherzo poco conveniente.

Vi sono delle corde che al solo toccarle vibrano, ed il suono ripercote lontano, lontano....

—

Rilevo dai giornali d'Italia, testé giunti, che gli intrepidi naviganti del «*Leone di Caprera*» trovavansi a *Panettonopoli*.

La «Libertad» di venerdí dice che «Fondacaro se hallaba á Barcelona.»

Non ho mai dubitato che Fondacaro fos e un valente ed audace marino, ma che avesse il dono della *ubiquitá*, questo non l'avrei mai saputo, se non me ne avesse fornito la *strana* notizia il *bene* informato cronista del foglio vespertino.

—

Mi si dice che una Societá di M. S. ed I. intenda domandare all'*arte drammatica* ristoro per le sue finanze malauguratamente poco floride. Lodo la idea, per quanto poco felice possa esserne l'esito.

Anzi consiglierei altrettanto a una certa *Regina*, la quale potrebbe forse cosí saldare certi *debitucci*....

—

Ieri l'altro un arrotino stette per ben due ore davanti alla Redazione dell' «*Operaio Italiano.*»

Stava affilando due grandissime paia di forbici, di cui, a quanto pare, deve essersi fatto grande uso in questi ultimi giorni.

L'inchiostro é rincarato, e i ferri del mestiere sono fonte di economia.

—

A chi m'avesse detto che un *valoroso* conquistatore del deserto avrebbe ceduto alle moine d'un pretucolo, avrei risposto: *siete uno sciocco*!..

Oggi debbo rincredermi.

Roca ha piegato la fronte alle gesuitiche insinuazioni di monsignor Mattera, e il 20 Settembre si celebrerá senza il concorso del Governo Nazionale.

La festa si fará lo stesso e splendida in barba alle *papistiche* idee presidenziali.

—

Pipelé ha ceduto il turibolo a *Sigma* il quale a sua volta brucia incenso anch'esso. ma con qualche parsimonia.

Pare che *scotti* quel benedetto manico della frusta. La non si vuole prendere in mano a nessun conto.

Eppure una frustata a tempo val meglio ed apporta maggior vantaggio che il continuo incensare meriti che non esistono, ossia le *bolle di sapone.*

—

Un osservatore, che ha avuto il piacere di assistere ad uno degli ultimi balli della *high-life*, mi assicura che ha potuto convincersi che la piú vispa fra le api dell'*alveare* si posa a preferenza sui fiori diplomatici.

Italia e Spagna sono sorelle di razza latina, non é vero, simpatico f. f.?

Mi dicono che le notizie dei Giornali fluminensi intorno ai trionfi della Compagnia Tessero, abbiano fatto venire l'acquolina in bocca a molti artisti.... anche *commendatori.*

—

Si aggiunge che l'articoletto del «*Jornal do Comercio*» ove si racconta la trionfale serata di favore della Tessero, abbia fatto un po' di stizza a una brava artista' la quale ritiene che i resti d'un banchetto, per quanto luculliano, non valgono mai le vivande *a primo dente* servite agli invitati.

—

E Storico.

Siamo in una famiglia di gente educata coi *patacconi* d'America:

— Questa bambina ha molta *indisposizione* alla musica....

— Mandala all'*osservatorio*!!!

MENALCA.

RIDIAMO!

—

Ridiamo: è il meglio che ci resti a fare:
Ridiamo: é un zero questa nostra vita.
Chi vuol farsi del mondo areopagita,
Un bel gatto davvero ha da pelare.

Io mi godrei Democrito trovare
Redivivo per via punto romita;
Guarderebbe non esser finita
La commedia che vide recitare:

La commedia degli uomini nel mondo
Piena tutta d' inganni e ipocrisia,
Dove il saggio rimane ultimo, in fondo.

E a me viene un sorriso d'ironia
Come al greco filosofo giocondo,
Quando penso all'etá misera mia!

NEMO.

Franciosaglie

—

Il giornalismo francese, non la vuol propriamente farla finita una buona volta di romperci le scattole, con quella cantilena della *ingratitude*. Giá, ne ebbero sempre una nuova, a carico dell' Italia o degli Italiani, e ció ad ogni mutar di loro luna. Omettendo di parlare—di quel loro gran *maitre* di Brenno dalla spada sulla bilancia — di quel famigerato maggiordomo carnefice dei Merovingi, assolto da Papa Stefano in compenso al quale racconciava la famosa apocrita donazione di Costantino, che di tanto *mal fu matre* cantó quel *Ghibellin fuggiasco* di Dante onde *allegrar* sua *ira* al dir del Foscolo, che di Francia e sue matterie ben ebbe occasione di imparar a sue spese — di quella Casa d' Angió o d' Anjou se volete i conseguenti Vespri Siciliani — di quel tal *gentile* regalo, vulgo MAL FRANZESE di Carlo VIII, che allo squillo delle sue trombe trovó nel Capponi la minaccia dei suoni delle campane di Firenze — di quel effeminato di Luigi XIII e del bel Francesco I, il prigioniero di Pavia — limitandoci al tempo scorso dalla Rivoluzione in poi, incontriamo in prima il famoso *Chez-Nous*, che di tanto fece scappare la pazienza a quel satirico poeta di Carlo Porta Milanese, ch' ebbe a dire ad uno dei loro *grands chefs* in versi *immortali*:

SONETTO

—E daj con sto *chez-nous*, ma sanguaron!
Subet ch'el gh'a sta gran cuccagna in Franza
Ghe va tant a andá fouera di cojon
E torná a cá a godella sta bondanza?
—In quant a nun, s' el ne usa st' attenzion,
In contrassegn de grata ricordanza,
El scassem subet gió del tabellon,
Di baloss e di porch senza creanza..
—Anzi ch'el varda, vuj ch'el preghem fina
De nó fa olter, quand'el riva a cá,
Che parla mma de nun sira e mattina:
—Insci almanch podarevem lusingass,
Che paricc finalment dandeglh a trá
Barattassen el sit d' andá a seccass.

In quel tempo il popolo li chiamava *Cavion* e sono notorie le loro prodezze, simili a quelle dei Chiliani di oggidí nel Perú. Tutto ché v' era di prezioso, quadri, statue, ecc. fu *involato* per Parigi, giá fin da quel tempo il *gran cervello* del mondo. Caduto poi quel colosso, al quale *sfolgorante in soglio* non volle *prostituirsi* la Vergin di servo encomio manzoniana, si udí parlare di una *terra dei morti*, da quel poeta delle angeliche sfere di Lamartine, che poi faceva l' occhialino alla Savojá nel mentre che Carlo Alberto tenzonava sul Mincio, pronto alla eventualitá di involargliela, sempre per la teoria dei confini *naturali* della *toujours grande nation* e poi chi sá fin dove per l' altra dei *scientifici*.

Il guajo fu, che fra il Ricci che si bilanciava col Hummelauer Austriaco che faceva balenare una Villafranca ed il Rudewitz Prussiano *in ristretto* di qué tempi

che ravvisava nel Mincio la difesa in avanguardia della Germania, la discordia e poi la spada troncó tutto. Quando poi 'Oudinot ottenne, novello Iscariota, di scendere tranquillo a Civitavecchia per baciare la sorella Romana, s' intese dire che *les Italiens ne se battent pas.*

Appresa poi a sue spese chi ve lo mandó, il valore di siffatta pace e buon per lui e compagnia, che in quel tempo non fosse ancora stata scoperta la *dinamite.* Sarebbe volato, non al terzo dei Cieli, come l' Apostolo delle Genti, ma fin'anco al settimo, proprio lá dove vi stanzia il famigliare-intimo consigliere del Infallibile, fuggitivo in allora a Gaeta, nell' aspettativa che la *Cristianissima* in una alla Cattolica, l' Apostolica e la Bombastica o negazion di Dio, gli spianassero la via al ritorno, sebbene nel getto de' certi confetti, ne fossero state in parte danneggiate le sante botteghe — Ora é il turno della ingratitude, dope quel che si ebbero, in terre, in milioni di sonanti lire italiane, in vantaggi commerciali favoriti loro dai trattati, in feste, in lotterie in sussidii alle vittime, in bagordi ecc. ecc. Ma finiamola, poiché al dire dello stesso condottiero e lo disse sul muso istesso di quelle Deputazioni che lo felicitavano quale «Spada di Solferino» (e quella di S. Martino), aver fatto la guerra contro la volontá del suo paese e le gelosie dell' Inghilterra (in allora Tory); fatta la pace quando ne vidde in pericolo gli interessi. Altro che poesia! Altro *che gloire*!

Per non *lavar la testa all'asino* come si dice, faremo punto accennando a quella *inqualificabile* di «Union Fraucaise,» che fá propria una scipita figura, malgrado il concetto di quel' burlone di Mosquito.

Dessa, a cui piace chiamarci *les Peninsulaires* allo stile di Francia (forse che aspirino a ridurci a tale, *protegente* come d'attualitá odierna la Sardegna e la Sicilia) nel suo N. 326 del 23 Luglio scorso, nei *Faits Divers*, essi si esprime

EN GARDE! (Boummm....)

Ceci á l'air d'un conte.

Et c'en es un; quoique nous en garantissions l'authenticité sur la foi d'un journal du soir, qui porte le telégramme suivant:

«Le conte italiane Francesconi vient d'arriver á Montevideo.

Le but de son voyage est de mettre au défi, en un assaut pubblic, tous les professeurs d'escrime des pays de la Plata»

Un disciple de San Malato ponvait seul concevoir l'idee bizarre de venir venger le *moignon* du maire sur les plastrons du nouveau monde, et d'y importer la botte *péninsulaire* si fiérement demonétisée par Pons sur toutes les planches de l'ancien.

Malgré tout, souhaitons au Comte plus de chance que n'en á eu le Baron.

Ora, omettendo la storica Sfida di Barletta, veniamo a noi. E la *famosa topica* del Torneo di Milano dello scorso Giugno, a tale che insalutati ospiti *tomaron la de villadiego*, veri pifferi di montagna che andavan per suonare ed in quella vece furon suonati? Altro che le «plastrons du nouveau monde et d'y importer la **botte péninsulaire!**

Peró egli é giusto il dire, che di conformité al *noblesse oblige*, vi fu chi per incarico, al successivo banchetto, fece li *convenevoli.*

E questo sia suggel che sganni ma cher Union et compagnons.

E *per ora*, se ed in quanto, facciamo punto.

Un peninsulaire A. insulaire.

Post-Scriptum.

Un consiglio. Chi «semina vento, raccoglie tempeste». Il nobile sacerdozio della stampa, non lo si deturpi. Qui poi, in paese cosmopolita per eccellenza, é un'anacronismo. Realizziamo, quella «fraternité» associata a quella «liberté» sempre in vista e non mai raggiunta.

Proprio, come la fata Morgana.

Lasciammo il vecchio mondo ed i suoi pregiudizi — Vediamo. sfuggendo a quelli del nuovo, di esserne proprio liberi del tutto, «El sol sale para todos,» a dispetto di Giosué che vuol arrestarlo a suo sanguinario profitto.

Non piú razre latine ma «Tutti fatti ad un solo riscatto».

SISIFO.

FULMINE

Noi Giove *Fulminante* condanniamo il reo Macaone per delitto di leso-Maldicente ad inaffiare la gola degli Dei con una discreta dose di Ambrosia *Chiantosa* né il nome di Macaone potrá comparire sulle colonne del "Maldicente" pria di essersi effettuato il suaccennato *lavacro* L'esecuzione sará entro la settimana ad elezione della vittima, la quale dovrá avvisare il *suddetto* del luogo, giorno ed ora onde prendere le opportune disposizioni; lo stesso Macaone sará l'esecutore di questa nostra sentenza.

GIOVE.

Cronaca

—

AL PASSATEMPO— Chi vuol godere d'uno spettacolo divertente e a buon mercato se ne vada al nuovo teatrino di Via Cuyo angolo Paraná.

C'é da strabiliare—una Commedia spettacolosa «I Naufraghi».

C'é da sbellicarsi dalle risa — «Un morto vivo», commedia tutta da ridere.

Al Passatempo, adunque amici delle novitá!

—

L'ACCADEMIA «Paolo Ferrari» offre questa sera uno spettacolo, un pó stagionato, se vogliamo, ma che fará piangere anche i sassi. «La tratta dei bianchi in Piemonte».

—

POLITEAMA—Oggi alla una in questo teatro ha luogo la rappresentazione, che viene data dalle alunne della Societá "Unione Operai Italiani" a benefizio dell'Ospedale dei bambini.

Ce ne congratuliamo colla Societá e colle sue scuole pella preferenza avuta.

—

TEATRO GOLDONI — Questa sera si rappresenta il dramma spettacoloso in 3 atti "Il Maledetto".

QUOTA DI LUGLIO

1881 *pell' Ospedale*

—

N. 29 Soci Maldicenza a 2 $		$	58
" 20 Volontario	" " "	"	40
Maldicente		"	100
		$	198

Decreto 15 *Luglio* 1881.

GIOVE.

N. Speriamo cke nel prossimo mese i volontari aumenteranno

GIOVE.

AVVISI

BANCA DITALIA

E

RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE oro effettivo Pf. 1,500,00

Fondo di riserva e previsione al 30 Giugno 1881, pf 67,960,49 oro

cia Lettere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno, sopra

LONDRAA Baring Brothers e Comp.
PARIGI A e M Heine successori di Foul de C
BORDEAUX Riganeau et Fils.
ANVERSA Luis Falcon.

Come pure pagabili in oro in ogni punto di Italia e Svizzera dai corrispondenti che seguono,

Alessandria Banca popolare di Alessandria.
Bellaggio Agenzia Banca di Lecco.
Berna Succursale Banca po. di Alessandria

Cuneo Sede della Banca op. di Alessandria
Cassine 'Rappresentanze " "
Casteggio " " "
Como Teodoro Giorgetti e C.
Ciavenna Mattoi Buzzi e C.
Firenze Emanuele Fenzi e C.
Fossano Sucrsale Banca Pop. di Alessand.
GENOVA Bart. Parodi e fratelli.
Lecco Banca di Lecco.
Livorno Sau Salomon.
MILANO Banca Lomb. di Depositi e Co C.
Mortara Sede della Banca Popolare di Aless.
Mede Succursale " "
Menaggio Agenzia Banca di Lecco
NAPOLI Banca Napoletana.
Palermo Carlo Wedekinde C.
Padova Banca Veneta di Dep. e Conti cor.
ROMA Banca Generale—Antonio Cerasi
Sondrio Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella Succursale Banca op. di Aless.
TORINO I. de Fernex e C.
Varese Cesare Mazzola.
Voghera Sede della Banca Popolare di Aless
Villlanova D'Asti Rappres "
Venezia Banca Veneta-Depositi e Conti
Lugano "Svizzera' Banca della Svizzera It·
Locarnuro Agenzia "
Bellinsona Celestino Stoffe
Baeilea Basslller Banhverein
Berna anca Co mmerciale
Ginevra Ormonde Thomas
Zurigo Societa del Cred. svi.
Lucerna Banca di Lucerna
San Gallo Credit Bank.
Coira Banca di Grigioni.

(A carico della Ban Svizzera italiana.)

S'incarica dell'invio diretto a Europa di cambiali per conto di terzi residente nelle Provincie.

Bs. As. 1 Febbraio 1881.

Gerente—*S. Pollinini.*

ELEGANZA

NITIDEZZA — SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE — PRONTEZZA

NELLA
TIPOGRAFIA
DI QUESTO GIORNALE
SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO
Minerva-Specialitá in etichette

NITIDEZZA — LAVORI A PREZZI MODICISSIMI — PRONTEZZA

ELEGANZA

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postale
Fra Genova e Rio della Plata
coi vapori UMBEBTO I, ITALIA
di 4090 tonnellate 4000 cavalli di forza

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I

Toccando Rio Janeiro

Partira il 28 Agosto
PER
Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI

Prezzo di Passaggio in **ORO**

Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'impo to intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 129.

SOCIETA GENERALE
DI
Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE
Il magnifico vapore

LA FRANCE

Cap. GUIRAUD

Partira il 23 Agosto

O JNIRO, MARSEIGLIA, GENOVA e NPOLI
Facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro
Seconda classe 120 pf oro
Terza classe 50 pf oro.
Si rilasciano passaggi di 3ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro

Si avvisanò gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passporto del Consolato Italiano.
I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godrannō un ribasso 20 0|0 di sconto.
NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciul di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori
Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartagine e Malaga.

232 Reconquista 236 **P. E. Matthey**

TALLER

DE

maquinas de coser

Calle Cuyo 418

Composturas y piezas
para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas
POR NUEVAS

EN ESTA CASA
encuentran siempre máquinas
de los mejores sistemas
(NORD AMERICANOS)

Se venden máquinas usedas garantidas por uu año. Aceite, Hilo, Agujas &.

Dicha casa acaba de recibir ultimamento un completo surtico de las mejores máaquinar hasta ahora conocidas.

Vattuone Juan

418 — CALLE DE CUYO — 418

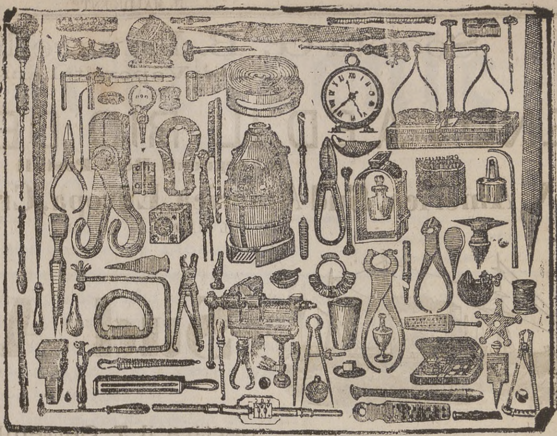
fabrica **CAL** privilejiada

L. Cerrano y C.

Calle Garantias Esquina Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corriente

cal viva de Maldonado y de Queguay cal apagada.



JARABE de RABANO IODADO

de GRIMAULT y Ca, Farmacéuticos en Paris

Desde hace veinte años este medicamento dá los resultados mas notables en las enfermedades de los niños, reemplazando de una manera muy ventajosa al aceite de hígado de bacalao y al jarabe antiescorbútico.

Es un remedio soverano contra los infartos é inflamaciones de las glándulas del cuello, el gurmio y todas las erupciones de la piel, de la cabeza y de la cara; excita el apetito, tonifica los tejidos, combate la palidez y la flojedad de las carnes y devuelve a los niños el vigor y la vivacidad naturales. Es un admirable medicamento contra las costras lácteas y un excelepte depurativo.

Depósito en las principales Boticas y Droguerías.

Y JARABE DE DUSART

AL LACTO-FOSFATO DE CAL

Estas preparaciones son las que han servido á los médicos de Hospitales de Paris para comprobar las propiedades reconstituyentes, anti-anémicas y digestivas del Lacto-fosfato de Cal.

LOS LACTO-FOSFATOS DE CAL CONVIENEN PARTICULARMENTE:

- á los **Niños descoleridos;**
- á los **Raquiticos;**
- á las **Jóvenes** que se desarollan;
- á las **Señoras delicadas;**
- á las **Nodrizas,** *para aumentar la cantidad y la riqueza de la leche;*
- á los **Convalecientes;**
- á los **Ancianos debilitados.**
- en las **Enfermedades del pecho;**
- para las **Digestiones penosas;**
- para la **Inapetencia;**
- en todas las enfermedades que ocasionan **Enflaquecimiento y Pérdida de las fuerzas;**
- en las **Fracturas,** para *la reconstitucion de los huesos;*
- para la **Cicatrizacion de las llagas.**

Depositos en las principales Farmácias y Droguerias.

Venta al por mayor en casa de GRIMAULT y Cª, 8, rue Vivienne, Paris.

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

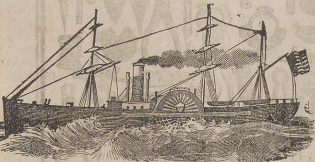
FRA

GENOV A ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Europa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



Sud America

partira il 7 Settembre

PER GENOVA E NAPOLI

E SCAI INTERMEDII

Toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1.a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 o|o di ribasso; andata e ritorno di 3.a classe pf. 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a pf. 32 oro, obbligandosi la Societá á riternare intiero integro l'importo del passaggio, quando non si effettuase per qualunque ragione Il viaggio.

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA - Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corriente 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO
di
AEROTERAPIA Y ATMIATRIA

148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni resta organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICHE e *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrato dalle statistiche dei Do. *Travaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet*, etc.
Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite qualunque causa nonché i convalescentidi di lunghe malattie trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuridi una pronta guarigione.

le ore di consulta sono dalla Una alle Tre pom.